Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

Luci di Santità Mariana

34

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la "Immacolata Vergine Maria" indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li "riceve".

Le destinatarie vengono chiamate "amiche", "figlie", "discepole" ed anche "corolle".

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la "Corona del Cuore Immacolato di Maria", e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle "pie donne", presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora … Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di "corolle" sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

1. La vera ricchezza è nell'essere veri figli di Dio

21/6/2003

Salmo n. 49 (48) - "Le ricchezze sono un nulla"

La realtà viva e vera del vostro essere miei figli e figlie, amate marianite e giovanniti, è vivere la ricchezza spirituale che la sapienza eterna elargisce in santi splendori e grazie senza fine.

Tale è dunque la ricchezza da sperare e magnificare, perché duratura sia la pace ed eterna la felicità che ne consegue.

Ascoltate, popoli tutti,
porgete orecchio abitanti del mondo,
voi nobili e gente del popolo,
ricchi e poveri insieme.
La mia bocca esprime sapienza,
il mio cuore medita saggezza;
porgerò l'orecchio a un proverbio,
spiegherò il mio enigma sulla cetra.
Perché temere nei giorni tristi,
quando mi circonda la malizia dei perversi?
Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza.
Nessuno può riscattare se stesso,
o dare a Dio il suo prezzo.
Per quanto si paghi il riscatto di una vita,
non potrà mai bastare
per vivere senza fine,
e non vedere la tomba.
Vedrà morire i sapienti;
lo stolto e l'insensato periranno insieme
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.
Il sepolcro sarà loro casa per sempre,
loro dimora per tutte le generazioni,
eppure hanno dato il loro nome alla terra.
Ma l'uomo nella prosperità non comprende,
è come gli animali che periscono.
Questa è la sorte di chi confida in se stesso,
l'avvenire di chi si compiace nelle sue parole.
Come pecore sono avviati agli inferi,
sarà loro pastore la morte;
scenderanno a precipizio nel sepolcro,
svanirà ogni loro parvenza:
gli inferi saranno la loro dimora.
Ma Dio potrà riscattarmi,
mi strapperà dalla mano della morte.
Se vedi un uomo arricchirsi, non temere,
se aumenta la gloria della sua casa.
Quando muore con sé non porta nulla,
né scende con lui la sua gloria.
Nella sua vita si diceva fortunato:
«Ti loderanno, perché ti sei procurato del bene».
Andrà con la generazione dei suoi padri

che non vedranno mai più la luce.
L'uomo nella prosperità non comprende,
è come gli animali che periscono.

L'ampiezza della mente e del cuore sia ricolmata, marianite e giovanniti, dalla straordinarietà di beni eterni nell'ordinarietà della vita quotidiana, che per il giusto è ricchezza perché vive la santità.

Perseguire mete aleatorie e prive di significato per il bene delle anime è vita vissuta per favorire gli egoismi di varia natura, che inseguono e s'appropriano dell'umana creatura rendendola amorfa e priva di buon senso.

Favorire la verità e l'amore sia per voi, marianite e giovanniti, ricchezza che matura la grazia del premio eterno.

La ricchezza propria del cristiano sta nell'incommensurabile provvidenza che si rende sua nell'ora del bisogno, perché divenga motivo del canto del cuore per una lode altissima a Dio creatore, per la ricchezza vera d'essere suo figlio. La ricchezza vera, infatti, consiste nell'essere veri figli di Dio, perciò eredi ancor sulla terra di inenarrabili ricchezze per il godimento sia del "Pensiero" che di quanto il Padre, costantemente, dona gratuitamente ad ogni suo figlio. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

2. Lasciatevi trovare da Gesù quali angeli consolatori nel Getsemani di oggi

28/6/2003
Salmo n. 50 (49) - "Per il culto in spirito"

La vita è viva fonte di eterna saggezza, se onora Dio e la sua Santa Volontà.

Marianite e giovanniti, che vi siete con amore posti nell'alveo della mia confidenza e grazia, a voi dico: il cammino intrapreso porterà molti frutti, perché offre il sacrificio di lode e onore a Dio e a coloro che camminano nella retta via Dio mostrerà la sua salvezza.

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente.
Da Sion, splendore di bellezza,
Dio rifulge.
Viene il nostro Dio e non sta in silenzio;
davanti a lui un fuoco divorante,
intorno a lui si scatena la tempesta.
Convoca il cielo dall'alto
e la terra al giudizio del suo popolo:
«Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno sancito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».
Il cielo annunzi la sua giustizia,
Dio è il giudice.
«Ascolta, popolo mio, voglio parlare,
testimonierò contro di te, Israele:
Io sono Dio, il tuo Dio.
Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici;
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.
Non prenderò giovenchi dalla tua casa,
né capri dai tuoi recinti.
Sono mie tutte le bestie della foresta,
animali a migliaia sui monti.
Conosco tutti gli uccelli del cielo,
è mio ciò che si muove nella campagna.
Se avessi fame, a te non lo direi:
mio è il mondo e quanto contiene.
Mangerò forse la carne dei tori,
berrò forse il sangue dei capri?
Offri a Dio un sacrificio di lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
invocami nel giorno della sventura:
ti salverò e tu mi darai gloria».
All'empio dice Dio:
«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che detesti la disciplina
e le mie parole te le getti alle spalle?
Se vedi un ladro, corri con lui;
e degli adùlteri ti fai compagno.
Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua ordisce inganni.
Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.
Hai fatto questo e dovrei tacere?
forse credevi ch'io fossi come te!

Ti rimprovero: ti pongo innanzi i tuoi peccati».
Capite questo voi che dimenticate Dio,
perché non mi adiri e nessuno vi salvi.
Chi offre il sacrificio di lode, questi mi onora,
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.

Marianite e giovanniti, vivete la vostra vita quale arte d'amare e la fecondità divina della grazia in voi compirà meraviglie.

Procedete santamente nel vostro ruolo d'essere preghiera intercedente, adorante, fervente, per la continuità dell'implorazione umile, gradita a Dio, in contrapposto alle pretese e alla superbia del mondo.

Lasciatevi trovare da Gesù quali angeli consolatori nel Getsemani di questi tempi, nei quali la sofferenza sconvolge le menti ed i cuori.

Vivere santamente il procedere nelle vie del Signore è faro di luce che ben avvalora lo sforzo umano d'essere aiuto al fratello, che nella cecità dell'indifferenza non riesce più a distinguere il bene dal male.

Lasciatevi plasmare come umile terra che Gesù torna ad usare per guarire tutti i ciechi spirituali della terra e ringraziate Dio d'essere parte viva del suo disegno di grazia e amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

3. Sia quotidiana la conversione del cuore

5/7/2003
Salmo n. 51 (50) - "Miserere"

In ogni anima il rimorso per la colpa commessa è fuoco divorante del crogiolo che separa le scorie dall'oro puro che l'anima dovrebbe essere al cospetto di Dio.

In tale delicata operazione l'umiltà è indispensabile per allontanare la superbia, l'amor proprio, la ragione umana sempre pronta a scusare le malefatte, dimentica che la verità è sacra, incontrovertibile, perché è Gesù stesso che si pone a modello per ogni uomo degno di definirsi tale.

Giusta e doverosa, dunque, la conversione del cuore che così implora:

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.
Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.
Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Marianite e giovanniti, per voi sia questa invocazione quotidiana perché quotidiana sia la conversione del cuore, perché abbia slancio rinnovato e santo nel valore della consapevolezza del nulla che, solo nel Divin Volere, trova la ragione santificante del tutto.

Abbiate cura di riparare gli spiragli dell'anima, quotidianamente chiamata in causa in modo personale e comunitario, perché nulla venga affrontato e vissuto se non con verità ed amore.

La fecondità della verità e dell'amore è cosa nota nella genuinità di anime che, chiamate dalla misericordia di Dio ad un cammino d'amore, perseverano nel "sì" per vivere una vita rinnovata e innovativa, per la grazia che Dio non manca di manifestare a coloro che lo amano.

Siate palese testimonianza della conversione quotidiana del cuore, che a Gesù Eucaristia conferma "sì": "Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo!".

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

4. Non demordete dall'essere fiamma ardente dell'Amore Divino

12/7/2003
Salmo n. 52 (51) - "Condanna del cinico"

È nell'autenticità della fedeltà di Dio che ogni anima bene agisce e prospetta la sua vita nell'amore e per amare.

Nell'inaridirsi dei cuori, a causa della violenza e dell'esaltazione della morte, ottimo è redarguire il cinico:

Perché ti vanti del male
o prepotente nella tua iniquità?
Ordisci insidie ogni giorno;
la tua lingua è come lama affilata,
artefice di inganni.
Tu preferisci il male al bene,
la menzogna al parlare sincero.
Ami ogni parola di rovina,
o lingua di impostura.
Perciò Dio ti demolirà per sempre,
ti spezzerà e ti strapperà dalla tenda
e ti sradicherà dalla terra dei viventi.
Vedendo, i giusti saran presi da timore
e di lui rideranno:
«Ecco l'uomo che non ha posto in Dio la sua difesa,
ma confidava nella sua grande ricchezza
e si faceva forte dei suoi crimini».
Io invece come olivo verdeggiante
nella casa di Dio.
Mi abbandono alla fedeltà di Dio
ora e per sempre.
Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono,
davanti ai tuoi fedeli.

L'iniquità dell'uomo è ingiustizia non solo verso il fratello, ma verso Dio.

Il riequilibrio interiore, per la presa di coscienza del valore d'essere "cristiani", è nel procedere nella "verità e

nell'amore", così come Gesù Cristo ha insegnato dall'alto della S. Croce: "Perdona loro, Padre, perché non sanno quello che fanno".

A voi, marianite e giovanniti, è richiesto il recupero sempre possibile dei fratelli che, disorientati e oppressi, inneggiano a falsi "dei" nell'immersione nel caos e nella tenebra totale.

La vera identità umana è nell'amore consacrato a Dio Trinità.

Le persone amiche vivono il loro dissesto interiore, rendendosi sempre più schiavi dell'iniquità della quale si sono resi schiavi, vittime di diaboliche suggestioni, compromessi, ironie di cui i cinici sono beffardi maestri.

La crudeltà che da ciò deriva può essere vinta solo dalla preghiera e dalla fermezza della propria fedeltà alla fedeltà di Dio, che in Gesù Cristo è liberatore da ogni male.

Nell'inaffondabilità della Chiesa di Gesù Cristo è implicita la certezza della vittoria contro qualsivoglia iniquità.

Non demordete dall'essere fiamma ardente dell'Amore Divino che purifica e santifica i cuori, perché siano uno nel Sacro Cuore di Gesù.

Mirabile è la preghiera salvifica del vostro cuore umile e sincero, marianite e giovanniti, in unità col mio perché nel cielo della vostra anima sia evidente l'inizio della nuova primavera universale.

Invocata e benedetta sia l'onda placida della misericordia di Gesù, sia sui cinici che non.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

5. La Chiesa è roveto ardente e braciere dell'Amore Divino

19/7/2003
Salmo n. 53 (52) - "L'uomo senza Dio"

La vita ha la sua ragione d'essere tale per conoscere, amare, servire, glorificare Dio.

La vita è miracolo d'amore perché Dio è Amore:

Lo stolto pensa:
«Dio non esiste».
Sono corrotti, fanno cose abominevoli,
nessuno fa il bene.
Dio dal cielo si china sui figli dell'uomo
per vedere se c'è un uomo saggio che cerca Dio.
Tutti hanno traviato,
tutti sono corrotti;
nessuno fa il bene;
neppure uno.
Non comprendono forse i malfattori
che divorano il mio popolo come il pane
e non invocano Dio?
Hanno tremato di spavento,
là dove non c'era da temere.
Dio ha disperso le ossa degli aggressori,
sono confusi perché Dio li ha respinti.
Chi manderà da Sion la salvezza di Israele?
Quando Dio farà tornare i deportati del suo popolo,
esulterà Giacobbe, gioirà Israele.

Per bocca dei profeti di un tempo a tutti è stata resa nota la Parola di Dio, la sua grandezza, la sua grazia, la sua magnificenza.

L'Io-Sono ha parlato donando una colonna di fuoco agli uomini pellegrini nel deserto e, ciò che più conta, le tavole della legge incisa sulla pietra a caratteri di fuoco, e non solo sulla pietra perché in ogni coscienza tale legge è richiamo o conforto, a seconda se viene osservata o infranta.

La fiamma ardente dell'Amore Divino s'è resa manifesto

amore all'umanità nel sacrificio redentore di Cristo Gesù, vero Dio e vero uomo, per l'incendiarsi d'amore di tutti i cuori che in lui vedono e riconoscono il Padre che lo ha mandato, nonché lo Spirito Santo Amore, divina Pentecoste perché la sapienza e l'Amore Divino regnasse in ogni cuore.

La Chiesa stessa è roveto ardente, sacrificio solenne che fa di ogni uomo un risorto alla grazia, per vivere un'eternità di gloria.

La vita dei martiri e dei santi è documento della gloria di Dio, per cui la stoltezza umana di pensare che "Dio non esiste" è frutto di inaudita tenebra, della quale il demonio stesso avvolge coloro che intende rendere suoi.

Marianite e giovanniti, la fragranza del vostro essere pane spezzato in unità con Gesù, per la salvezza della anime, è vocazione d'amore che porterà a salvezza molte anime a tutt'oggi stolte ed irriflessive, ma che il sacrificio di Gesù ha potenzialmente redento, e di ciò è impossibile negare la luce, la verità e l'amore.

Siate anime ardenti del braciere dell'Amore Divino che è la Chiesa, perché il vostro essere documento vissuto di quanto Dio ama l'umanità sia inestinguibile e potentissima gioia d'essere Croce di luce gloriosa, perché nessuno possa pensare a danno proprio ed altrui che Gesù, ed in lui Dio, non esiste.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

6. L'incondizionata fede in Dio è difesa da ogni male

26/7/2003

Salmo n. 54 (53) - "Invocazione a Dio che rende giustizia"

La cura solerte dell'amore di Dio pone ogni anima al riparo dell'ingiustizia, perché non avvenga di contrapporre odio e violenza all'ingiustizia stessa.

Nei casi di ingiustizia, subita o da subire, è bene invocare Dio e non mancherà la sua giusta difesa:

Dio, per il tuo nome, salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca;
poiché sono insorti contro di me gli arroganti
e i prepotenti insidiano la mia vita,
davanti a sé non pongono Dio.
Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore mi sostiene.
Fa' ricadere il male sui miei nemici,
nella tua fedeltà disperdili.
Di tutto cuore ti offrirò un sacrificio,
Signore, loderò il tuo nome perché è buono;
da ogni angoscia mi hai liberato
e il mio occhio ha sfidato i miei nemici.

Il ruolo della vita è di vivere secondo i comandamenti di Dio, perché ciò pone al riparo da molte ingiustizie.

All'amore di Gesù sia accordata ogni fiducia e la luce della verità demolirà l'arroganza degli ingiusti e degli oppressori.

L'incondizionata fede nel nome del Signore è di per sé vera difesa da ogni male.

Marianite e giovanniti, siate propagatori di vera giustizia e di pace.

Molte sono le miserie umane che ottenebrano le menti ed i cuori, ma Gesù non si è sacrificato invano, anche se il maligno prorompe sulla scena del mondo devastando anime e corpi con inaudita ingiustizia.

La fede conosce la supremazia divina su ogni evento causato dal mancato rispetto e dall'ingiustizia che l'umanità pratica contro Dio, causa che conduce alla rovina l'umanità stessa che pecca di inaudita superbia seguendo l'esempio e tutte le tentazioni del male mentitore.

Non sia mai detto che Dio è ingiusto, perché è giudizio blasfemo ed accusatore che pone l'uomo alla stregua del nemico dell'umanità e di Dio.

Amare è onda della divina misericordia che accorda ad ogni anima di ritrovare la dimensione umano-divina che il valore della vita richiede, perché finalmente regni la giustizia e la magnificenza del nome del Signore.

Pura e santa sia l'essenza della vostra invocazione a Dio, che rende giustizia, e non mancherà la svolta epocale che riconduce l'umanità tutta a riconoscere che nel Signore è la vittoria d'ogni causa di bene, che bandirà per sempre l'ingiustizia e la morte per i meriti di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

7. Intercedete presso Dio perché la pace sia stabile

2/8/2003

Salmo n. 55 (54) - "Preghiera del calunniato"

Nel pane di vita della Parola di Dio e nel Pane consacrato, quale sacrificio gradito a Dio, sia sperimentata la sapienza del cuore, marianite e giovanniti, quale riparo del giusto da ogni possibile calunnia che vorrebbe determinare la sua rovina spirituale e fisica:

Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera,
non respingere la mia supplica;
dammi ascolto e rispondimi,
mi agito nel mio lamento e sono sconvolto
al grido del nemico, al clamore dell'empio.
Contro di me riversano sventura,
mi perseguitano con furore.
Dentro di me freme il mio cuore,
piombano su di me terrori di morte.
Timore e spavento mi invadono
e lo sgomento mi opprime.
Dico: «Chi mi darà ali come di colomba,
per volare e trovare riposo?
Ecco, errando, fuggirei lontano,
abiterei nel deserto.
Riposerei in un luogo di riparo
dalla furia del vento e dell'uragano».
Disperdili, Signore,
confondi le loro lingue:
ho visto nella città violenza e contese.
Giorno e notte si aggirano
sulle sue mura,
all'interno iniquità, travaglio e insidie
e non cessano nelle sue piazze
sopruso e inganno.
Se mi avesse insultato un nemico,
l'avrei sopportato;
se fosse insorto contro di me un avversario,
da lui mi sarei nascosto.
Ma sei tu, mio compagno,
mio amico e confidente;
ci legava una dolce amicizia,
verso la casa di Dio camminavamo in festa.
Piombi su di loro la morte,
scendano vivi negli inferi;
perché il male è nelle loro case,
e nel loro cuore.
Io invoco Dio
e il Signore mi salva.
Di sera, al mattino, a mezzogiorno
mi lamento e sospiro
ed egli ascolta la mia voce;
mi salva, mi dà pace da coloro che mi combattono:
sono tanti i miei avversari.
Dio mi ascolta e li umilia,
egli che domina da sempre.
Per essi non c'è conversione
e non temono Dio.
Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici,
ha violato la sua alleanza.

Più untuosa del burro è la sua bocca,
ma nel cuore ha la guerra;
più fluide dell'olio le sue parole,
ma sono spade sguainate.
Getta sul Signore il tuo affanno
ed egli ti darà sostegno,
mai permetterà che il giusto vacilli.
Tu, Dio, li sprofonderai nella tomba
gli uomini sanguinari e fraudolenti:
essi non giungeranno alla metà dei loro giorni.
Ma io, Signore, in te confido.

Marianite e giovanniti, sia responsabile il vostro agire ora che nel tumulto delle passioni molte sono le guerre fratricide e la calunnia imperversa come spada sguainata che non riconosce certo la verità.

Sia in voi la certezza che la vostra difesa è nel nome del Signore, che giorno dopo giorno è per voi difesa con la spada a doppio taglio della sua Parola e l'immancabile potenza del suo santo sacrificio.

Gesù fa appello alla vostra fedeltà al "sì", pronunciato quale atto di supremo abbandono in Dio e alla sua Divina Volontà, che mai si disgiunge dalla giustizia, dalla verità e dall'amore.

Intercedete presso Dio perché la pace sia stabile nei vostri cuori e torni a rifiorire con le molte conversioni possibili a Dio, se desiderate da coloro che amano i loro nemici.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

8. La vostra fedeltà sia un libro aperto che narra il vostro agire

9/8/2003
Salmo n. 56 (55) - "Il fedele non soccomberà"

La verde speranza, marianite e giovanniti, vi discosta da ogni timore rendendovi liberi di essere fedeli al disegno che il Signore ha in cuore per ognuno di voi.

"Il fedele non soccomberà" sia in voi certezza di fede e profonda fiducia nel Signore, che da ogni oppressione vi libera e vi salva.

Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta,
un aggressore sempre mi opprime.
Mi calpestano sempre i miei nemici,
molti sono quelli che mi combattono.
Nell'ora della paura,
io in te confido.
In Dio, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Travisano sempre le mie parole,
non pensano che a farmi del male.
Suscitano contese e tendono insidie,
osservano i miei passi,
per attentare alla mia vita.
Per tanta iniquità non abbiano scampo:
nella tua ira abbatti i popoli, o Dio.
I passi del mio vagare tu li hai contati,
le mie lacrime nell'otre tuo raccogli;
non sono forse scritte nel tuo libro?
Allora ripiegheranno i miei nemici,
quando ti avrò invocato:
so che Dio è in mio favore.
Lodo la parola di Dio,
lodo la parola del Signore,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto:

ti renderò azioni di grazie,
perché mi hai liberato dalla morte.
Hai preservato i miei piedi dalla caduta,
perché io cammini alla tua presenza
nella luce dei viventi, o Dio.

Marianite e giovanniti, la vostra fedeltà all'incontro con Gesù nella S. Eucaristia e nella preghiera opera sostanzialmente alla difesa da ogni male a cui il salmo fa riferimento e da cui l'umanità troppo spesso viene oppressa.

La santità è felice stadio di preghiera e d'azione che mette in atto il recupero della potenza del bene per la totale liberazione da ogni male.

La valorizzazione dell'opera di Dio nella vostra vita è e sarà faro di luce in virtù della luce della verità, che disarma il male ai fini del bene per tutta l'umanità.

Ad ogni marianita e giovannita è dato di corrispondere pienamente alla Volontà di Dio, che evidenzi la fedeltà quale elemento fondamentale che conclama le anime libere e sicure da ogni turbamento.

Nell'inviolabilità della verità si palesa la colpa e l'autocastigo della colpa stessa, per cui ogni persecutore e oppressore troverà in sé la pena e il castigo della propria colpa che, se capita, conduce a conversione.

Siate azione consapevole e misericordiosa e la fedeltà del cuore diverrà libro aperto che narra il vostro integerrimo agire in nome della verità e dell'amore.

Sia dunque vissuta la sacralità della fede, la fedeltà a Dio nella speranza e nella certezza dovuta alla fedeltà e all'esperienza propria che Dio non abbandona coloro che lo amano.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

9. Prenda il mondo coscienza e conoscenza dell'infinita bontà di Dio

16/8/2003
Salmo n. 57 (56) - "In mezzo ai leoni"

Mie Corolle, sia in voi il candore dell'eterna primavera per aver accolto, meditato e amato il richiamo vivo e vero della mia riproposta d'amore al mondo, perché il mondo prenda coscienza e conoscenza dell'infinita bontà di Dio e con pace e verità elevi l'inno di lode alla SS. Trinità.

Sia in voi l'umiltà all'antico e moderno canto che invoca Dio nella prova, nell'esultanza di riconoscere in Gesù il Signore, vero ed unico salvatore.

Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te mi rifugio;
mi rifugio all'ombra delle tue ali
finché sia passato il pericolo.
Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che mi fa il bene.
Mandi dal cielo a salvarmi
dalla mano dei miei persecutori,
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.
Io sono come in mezzo a leoni,
che divorano gli uomini;
i loro denti sono lance e frecce,
la loro lingua spada affilata.
Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.
Hanno teso una rete ai miei piedi,
mi hanno piegato,
hanno scavato davanti a me una fossa
e vi sono caduti.
Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.
Voglio cantare, a te voglio inneggiare:
svègliati, mio cuore,
svègliati arpa, cetra,
voglio svegliare l'aurora.
Ti loderò tra i popoli, Signore,

a te canterò inni tra le genti.
Perché la tua bontà è grande fino ai cieli,
e la tua fedeltà fino alle nubi.
Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Ricchezza di forma e di sostanza sia il vostro ruolo d'essere colombe messaggere dell'Amore Divino nella pace e per la pace.

Tempo è venuto di rendere a Dio ciò che è di Dio, perché Dio è fedele e mantiene le sue promesse di far nuove tutte le cose, nonostante il ruggire di qualsivoglia leone.

La sapienza che vado calando nel vostro cuore vi offre sommo motivo di lode e grazie al Signore vostro Dio, eterno e santo.

Pace e luce sia in voi, nonostante vi troviate come in mezzo ai "leoni".

La validità della riscoperta della grazia in voi sia sprone a ricongiungere, mano nella mano, tutte le anime adoranti Dio della terra.

Sublime impatto di un'alleanza nuova che si radica nella verità e amore che in Cristo e per Cristo è vita nuova a tutti gli effetti.

Superare le vicissitudini del tempo del peccato è circonvoluzione del sole della misericordia divina, che ovunque estende i suoi raggi pur di illuminare quante più anime possibile.

Ricondurre tutte le pecore in un unico ovile, con un unico Pastore, è realtà promessa da Cristo, il redentore, e ciò è e sarà valore di vita eterna osannante alla verità che Dio è Amore.

Inno di lode sia lo sfociare del vostro cuore nel mare della misericordia, che del cielo accoglie la totale serenità.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

10. Nella gioia e nel dolore siate fedeli a Gesù

23/8/2003

Salmo n. 58 (57) - "Il giudice dei giudici terrestri"

È per liberarsi dall'ingiustizia e dalla morte che gli uomini è bene invochino il "giudice dei giudici terrestri", confidando nella somma giustizia del suo Cuore.

Logico è porsi giuste domande, constatando la prosopopea della superbia umana, ma voi, marianite e giovanniti, confidate in Gesù, vostro salvatore, perché a Dio renderanno conto gli empi e grave sarà quando sarà posta la domanda:

Rendete veramente giustizia o potenti,
giudicate con rettitudine gli uomini?
Voi tramate iniquità con il cuore,
sulla terra le vostre mani preparano violenze.
Sono traviati gli empi fin dal seno materno,
si pervertono fin dal grembo gli operatori di menzogna.
Sono velenosi come il serpente,
come vipera sorda che si tura le orecchie
per non udire la voce dell'incantatore,
del mago che incanta abilmente.
Spezzagli, o Dio, i denti nella bocca,
rompi, o Signore, le mascelle dei leoni.
Si dissolvano come acqua che si disperde,
come erba calpestata inaridiscano.
Passino come lumaca che si discioglie,
come aborto di donna che non vede il sole.
Prima che le vostre caldaie sentano i pruni,
vivi li travolga il turbine.
Il giusto godrà nel vedere la vendetta,
laverà i piedi nel sangue degli empi.
Gli uomini diranno: «C'è un premio per il giusto,
c'è Dio che fa giustizia sulla terra!».

Operare nelle vie del Signore, ove siete stati chiamati, marianite e giovanniti, è mettere in pratica la giustizia divina che conclama il vostro essere giusti e portatori di pace.

L'ottemperanza ai doveri del proprio stato, nonché il

rispetto del proprio ruolo che Dio stesso assegna a coloro che chiama al fine del bene eterno di tutta l'umanità, è dovere insito nell'anima di ognuno che dona vita, pace, speranza, verità e amore.

Colme siano le reti dei buoni propositi, attuati per essere con sacrificio, bontà e ardore, pescatori di anime care a Dio perché a tutti Gesù ha dato con la redenzione motivo e possibilità di conversione e vita giusta coi giusti.

Umiltà, perdono, preghiera guariranno corpi ed anime, perché l'agire nella verità e nell'amore allontana e annulla il potere satanico dell'antico serpente.

Siate anime giuste, forti della giustizia del Divin Volere in voi, che vi conduce a vittoria non tramite la vendetta ma tramite la virtù di saper essere in Gesù una cosa sola.

La S. Eucaristia sia scudo di difesa al vostro cuore, perché a prevalere sia l'amore, non l'odio.

La sovranità dell'amore vi condurrà alla sapienza del cuore, che salvaguarda da ogni ingiustizia ed errore.

Nascere alla vita rinnovata e santa è capire con pienezza d'intendimento la verità vissuta per giungere alla patria sperata.

Nella gioia e nel dolore siate fedeli a Gesù, il redentore, e nulla mancherà alle vostre attese.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

11. Pregate perché il mondo creda e si converta

30/8/2003
Salmo n. 59 (58) - "Contro gli empi"

Balenio di luci accecanti per un infinito numero di azioni di guerra contraddicono le mie costanti invocazioni di pace, nel doveroso esame di coscienza dell'umanità tutta che invoca la pace e procede solo nella guerra.

Molti gli innocenti vittime della "non" verità.

Pregate perché il mondo creda e si converta, siano bandite le rivalse, i compromessi, le violenze tutte e sia l'amore a vincere i nemici.

Liberami dai nemici, mio Dio,
proteggimi dagli aggressori.
Liberami da chi fa il male,
salvami da chi sparge sangue.
Ecco, insidiano la mia vita,
contro di me si avventano i potenti.
Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato;
senza mia colpa accorrono e si appostano.
Svègliati, vienimi incontro e guarda.
Tu, Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele,
lèvati a punire tutte le genti;
non avere pietà dei traditori.
Ritornano a sera e ringhiano come cani,
si aggirano per la città.
Ecco, vomitano ingiurie,
le loro labbra sono spade.
Dicono: «Chi ci ascolta?».
Ma tu, Signore, ti ridi di loro,
ti burli di tutte le genti.
A te, mia forza, io mi rivolgo:
sei tu, o Dio, la mia difesa.
La grazia del mio Dio mi viene in aiuto,
Dio mi farà sfidare i miei nemici.
Non ucciderli, perché il mio popolo non dimentichi,
disperdili con la tua potenza e abbattili,
Signore, nostro scudo.
Peccato è la parola delle loro labbra,

cadano nel laccio del loro orgoglio
per le bestemmie e le menzogne che pronunziano.
Annientali nella tua ira,
annientali e più non siano;
e sappiano che Dio domina in Giacobbe,
fino ai confini della terra.
Ritornano a sera e ringhiano come cani,
per la città si aggirano
vagando in cerca di cibo;
latrano, se non possono saziarsi.
Ma io canterò la tua potenza,
al mattino esalterò la tua grazia
perché sei stato mia difesa,
mio rifugio nel giorno del pericolo.
O mia forza, a te voglio cantare,
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,
tu, o mio Dio, sei la mia misericordia.

Marianite e giovanniti, la soavità del consiglio, amare la sapienza, condurvi secondo l'elargizione soavissima dei doni dello Spirito Santo, sono per ogni anima fortezza e baluardo di difesa che è bene sia ribadito e riconfermato gli uni agli altri, per il definitivo argine che ponga definitivamente la difesa da ogni male.

La preghiera e l'amore vi faranno vivere con soavità il tempo della rivalsa e dell'oppressione del male da troppi accolto e non capito, determinando così l'incauta indifferenza al bene che deve fiorire abbondante e rigoglioso perché tutti seguano la straordinaria potenza, verità ed amore dello Spirito Santo Paraclito.

Santificate ogni attimo della vostra vita perché sia esempio e monito solenne per gli smarriti, che necessitano della luce della vostra anima per tornare ad essere veri figli di Dio.

Sia benedetta la buona volontà che, diradando le tenebre, sconfigge la morte ed il peccato. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

12. Riconoscete d'essere in Dio realtà viva e nullità totale

6/9/2003

Salmo n. 60 (59) - "Preghiera nazionale contro la disfatta"

Invito tutto il popolo santo di Dio a pregare intensamente per tutte le nazioni, perché ampia è la disfatta spirituale, oltre che materiale, che le molte guerre dimostrano provocando lo sdegno di Dio.

Sia messa in atto l'umiltà che permette di riconoscere l'errata passionalità umana imperante, anziché la passione umano-divina di Gesù, la sola che è vera vittoria sulla morte.

Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi;
ti sei sdegnato: ritorna a noi.
Hai scosso la terra, l'hai squarciata,
risana le sue fratture, perché crolla.
Hai inflitto al tuo popolo dure prove,
ci hai fatto bere vino da vertigini.
Hai dato un segnale ai tuoi fedeli
perché fuggissero lontano dagli archi.
Perché i tuoi amici siano liberati,
salvaci con la destra e a noi rispondi.
Dio ha parlato nel suo tempio:
«Esulto e divido Sichem,
misuro la valle di Succot.
Mio è Gàlaad, mio è Manasse,
Efraim è la difesa del mio capo,
Giuda lo scettro del mio comando.
Moab è il bacino per lavarmi,
sull'Idumea getterò i miei sandali,
sulla Filistea canterò vittoria».
Chi mi condurrà alla città fortificata,
chi potrà guidarmi fino all'Idumea?
Non forse tu, o Dio, che ci hai respinti,
e più non esci, o Dio, con le nostre schiere?
Nell'oppressione vieni in nostro aiuto
perché vana è la salvezza dell'uomo.
Con Dio noi faremo prodigi:

egli calpesterà i nostri nemici.

Marianite e giovanniti, il Signore ama erigere in ogni anima il suo tempio santo; bandito sia dunque l'odio e la violenza, perché ad imperare sia la rettitudine di cuore e mai sia ultimo l'amore.

A reggere le sorti dell'umanità è la divina grazia che mai deve essere bandita per non incorrere nello sdegno di "Dio, che tanto ha amato il mondo da donare per la sua salvezza il Figlio suo prediletto: Gesù" (cfr. Gv. 3,16).

Perseverate dunque, marianite e giovanniti, nel continuo lasciarvi coinvolgere solo da ciò che è santo e gradito a Dio Padre, l'onnipotente ed eterno Signore del cielo e della terra.

Il vostro abbandono in Dio Trinità sia scambievole abbraccio di ogni creatura che, finalmente, trova la vera pace comprendendo che Dio è Amore.

La pace, solo amando secondo il pensiero ed il Cuore di Dio, è certezza profonda ed aspirazione veritiera.

La paterna Volontà Divina s'è resa Parola, sofferto e testimoniato amore, a dimostrazione che Dio è fedele e mai viene meno alle sue promesse.

Seguito dunque sia il corso della sua Parola, la realtà profonda del suo essere comunione e salvezza per ogni anima finalmente umile e sincera.

Solo così il male riporterà la sua vera e definitiva disfatta.

Operare alla grazia divina del Divino Volere è conoscere e riconoscere d'essere, in Dio, realtà viva e nullità totale al tempo stesso, per la santità eterna alla quale l'anima è destinata.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

Indice

1. La vera ricchezza è nell'essere veri figli di Dio

2. Lasciatevi trovare da Gesù quali angeli consolatori nel Getsemani di oggi

3. Sia quotidiana la conversione del cuore

4. Non demordete dall'essere fiamma ardente dell'Amore Divino

5. La Chiesa è roveto ardente e braciere dell'Amore Divino

6. L'incondizionata fede in Dio è difesa da ogni male

7. Intercedete presso Dio perché la pace sia stabile

8. La vostra fedeltà sia un libro aperto che narra il vostro agire

9. Prenda il mondo coscienza e conoscenza dell'infinita bontà di Dio

10. Nella gioia e nel dolore siate fedeli a Gesù

11. Pregate perché il mondo creda e si converta

12. Riconoscete d'essere in Dio realtà viva e nullità totale

1A edizione - novembre 2003

Per ulteriori informazioni: http://www.sanctusjoseph.com

La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

'Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:'

"Dammi da bere!"

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l'offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

"Dammi da bere!"

'Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.'

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria